Pregare per vivere, nella Chiesa come discepoli di GesÃ¹

â€œPropongo di vivere nel prossimo Anno PastoÂ-rale, ma con lo scopo che diventi pratica costante, una particolare attenzione alla preghiera.

Â

Abbiamo bisogno di riflettere sulla preghiera per comprendere il significato, l'importanza, la pratica cristiana, in obbedienza a GesÃ¹ nostro Signore, moÂ-dello e maestro di preghieraâ€¦ Ho l'impressione che sia una pratica troppo trascuÂ-rata da molti, vissuta talora come inerzia e

adempi-mento, piÃ¹ che come la necessitÃ della vita cristiana. CioÃ¨ della vita vissuta in comunione con GesÃ¹, irriÂ-nunciabile come l'aria per i polmoni.

Â

Abbiamo bisogno di pregare, di metterci alla preÂ-senza del Signore per ascoltare la sua Parola, aprirci al dono del suo Spirito, entrare con confidente abÂ-bandono in comunione con il Padre.

*La verifica e il ripensamento delle **comunitÃ pastorali** esistenti e di quelle **in formazione** intendono richiaÂ-mare le condizioni per vivere la pastorale di insieÂ-me con evidente ardore missionario, giungendo a formulare un quadro condiviso perchÃ© le comunitÃ pastorali stesse siano riconoscibili, nella diversitÃ dei territori della diocesi, come un progetto diocesano.*

Abbiamo bisogno di pregare, di pregare tutti, di preÂ-gare insieme, di pregare molto.

La vita personale diventa un giogo pesante e uno smarrimento se non ascoltiamo la Parola che chiama e non viviamo la grata accoglienza della nostra vocazione a essere *pietre vive* nella santa Chiesa, la speÂ-ranza invincibile che si affida alla promessa di GesÃ¹, Vita eterna, gioia piena, visione di Dio faccia a faccia.

Â

Abbiamo bisogno di pregare, di imparare a pregare, di insegnare a pregare, perchÃ© la grazia di Dio operi e sia anima della missione, della caritÃ , dell'impegno a vivere nel mondo, per il mondo, senza diventare sale insipido, presenza insignificante.

Abbiamo bisogno di pregare per attingere ogni giorno, insieme e personalmente, a un principio di pace e di fortezzaâ€¦Forse qualche aspetto del disagio sociale, delle patoÂ-logie che affliggono tante persone, in questa stentata e lenta uscita dalla pandemia, ha una radice anche nel fatto che la nostra societÃ ha censurato la preghieÂ-ra, dichiarandone l'inutilitÃ e confinandola in un priÂ-vato eventuale e quasi imbarazzante.

La sollecitudine per la preghiera Ã¨ una forma di caÂ-ritÃ e ogni fratello e sorella dovrebbe prendersi cura anche della preghiera degli altriâ€¦

Propongo quindi di riflettere su alcuni temi e pratiche che riguardano la preghiera e invito ogni comuÂ-nitÃ e ogni fedele a verificare il proprio modo di celeÂ-brare, di pregare, e a introdurre attenzioni, proposte, occasioni per offrire a tutti percorsi di preghiera che siano l'anima, il respiro, la forza della vita cristiana.â€